

Don Chisciotte rivive stasera al Teatro Verdi

Sul palco Alessio Boni e Serra
Yilmaz accanto a Marcello Prayer

«Don Chisciotte», il cavaliere errante innamorato dei libri, oltre che della bella Dulcinea, rivive questa sera al Teatro Verdi di Brindisi - sipario ore 20.30 -, nella trasposizione del romanzo di Miguel de Cervantes Saavedra firmata da Francesco Niccolini, con Alessio Boni e Serra Yilmaz accanto a Marcello Prayer per un avventuroso viaggio nei territori della pazzia, tra temerarie sfide e duelli, in cui il celebre hidalgo dà prova del suo coraggio combattendo contro i mulini a vento, nella sua costante tensione verso un irraggiungibile ideale. Sette in tutto gli attori coinvolti, più un giovane "ippoattore", Nicolò Diana, che dà le movenze a ronzinante, il cavallo dell'eroe dell'impossibile.

Dopo il debutto piemontese dello scorso gennaio, Alessio Boni, forte dei successi televisivi, allievo di Strehler e di Ronconi, con il suo «Don Chisciotte» arriva adesso alla prova del pubblico brindisino.

«Don Chisciotte» è il primo grande romanzo moderno, nel quale il protagonista insegue i miraggi del sogno, della fantasia, dell'ignoto, dell'istinto e della follia. «Chi è pazzo? Chi è normale? - si chiede lo stesso Boni -. Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici». Perché le avventure di Don Chisciotte sono costellate di dolorosi fallimenti: dopo aver condiviso le sue fantasie con il parroco e il barbiere del suo villaggio, il povero hidalgo salta sul suo ronzino ispirato dall'amore per Dulcinea. Ma le sue avventure finiranno a suon di randellate, segnate da tristi ritorni e coraggiose ripartenze, accompagnato da Sancho Panza. Il romanzo vede la sconfitta di Don Chisciotte, ma realtà e sogno si confonderanno sul palco del Verdi, così come il tempo passato e la realtà di oggi, senza escludere la possibilità di una riscrittura del finale,

tra mistero e sorpresa.

Il cavaliere dell'impossibile è diventato simbolo di chi non si tira indietro nonostante abbia tutto contro e la sconfitta sia annunciata. Il «Don Chisciotte» di Cervantes combatte per un ideale etico, indipendentemente dalla fatica e dal risultato che può ottenere. «Gli uomini che, nel corso dei secoli, hanno osato svincolarsi da una rete preimpostata avvalendosi del sogno, della fantasia, dell'immaginazione, sono stati spesso considerati "pazzi" - ha spiegato Alessio Boni -, salvo poi venir riabilitati dalla storia stessa. Dopo tutto, sono proprio coloro che sono folli abbastanza da credere nella loro visione del mondo, da andare controcorrente, da ribaltare il tavolo, che meritano di essere ricordati in eterno: tra gli altri, Galileo, Leonardo, Mozart, Che Guevara, Mandela, Madre Teresa, Steve Jobs e, perché no, Don Chisciotte».

Il cavaliere lotta in nome di ideali perduti, è un pazzo visionario romantico, coraggioso, dal cuore d'oro, che riesce a conquistare tutti e continua a vivere sul palcoscenico. Il protagonista vuole fermamente credere alle sue visioni che lo portano a vivere memorabili ed esaltanti esperienze, proprio come fanno i bambini attraverso il gioco e la fantasia. Lo spettacolo ha la forza di prendere lo spettatore per mano e di portarlo in una Mancia ideale, dove Don Chisciotte e il suo fido scudiero consumano le loro vicende in nome della bellissima Dulcinea. Il capolavoro di Cervantes diventa in questo modo una cavalcata poetica nell'animo di ciascuno, un luogo protetto circondato da un tempo pragmatico, disincantato, privo di slanci come è il nostro.

«Lo spettacolo - ha concluso il regista e interprete sarnicense - è incentrato sulla sana eroica convinzione della sete di giustizia, della difesa dei bisognosi. Don Chisciotte è un pazzo che appare perdente ma è



Peso:30%

un vincente, le busca, cade, non riesce a incantare neppure Dulcinea, ma alla fine vince. Vince perché la sua pazzia va dritta ai valori, i suoi, puri e veri. Guardate Van Gogh, la pazzia scava un vuoto perché sia la bellezza a riempirlo. Allo stesso modo Don Chisciotte è pazzo perché anela giustizia».



CERVANTES
Il romanzo del grande scrittore spagnolo portato in scena da Francesco Niccolini



AL «VERDI» Questa sera Don Chisciotte



Peso:30%